Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 61

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 13 marzo 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annuo L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma; Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CARTA DELLA SCUOLA

La sera del 15 febbraio 1939-XVII *sotto la presidenza del DUCE, si è radunato, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, il quale ha approvato il seguente*

ORDINE DEL GIORNO

Il Gran Consiglio del Fascismo,

ascoltata la relazione del Ministro per l'educazione nazionale intorno alla situazione della Scuola nel suo complesso e nei vari suoi ordini e gradi, con particolare riguardo agli istituti d'istruzione media inferiore e superiore, ne approva le considerazioni e le conclusioni;

indica le proprie direttive sulla posizione della scuola nello Stato Fascista, sulla sua funzione, sui suoi fini, e sulla sua struttura, in una serie di 29 dichiarazioni che costituiscono nel loro insieme la « Carta della Scuola »;

afferma che a tale « Carta » dovrà rigorosamente attenersi l'opera di concreta legislazione nel riordinamento graduale di tutto il sistema dei nostri studi, dagli elementari ai medi, agli universitari, a cominciare dall'anno scolastico prossimo, XVIII del Regime.

Nell'atto di pubblicare questo documento fondamentale, che nell'unità del Regime consacra la stretta collaborazione tra la Scuola e le organizzazioni giovanili del Partito, definendone il compito politico nell'alta missione civile, dall'Italia fascista intrapresa sotto la guida e il magistero del DUCE;

il Gran Consiglio del Fascismo tributa un vivo plauso al Ministro Bottai che ha preparato ed elaborato la riforma; saluta le generazioni studiose, che, nelle scuole, negli atenei, nei ranghi e nei campi d'addestramento della G.I.L., si preparano ai supremi cimenti del lavoro, delle armi, della cultura, della scienza, dell'arte;

e rivolge a maestri e docenti d'ogni disciplina e grado l'attestazione della propria fiducia nella fervida coscienza professionale e nell'assoluta fede fascista, con cui attendono e attenderanno alla loro opera educativa: opera che, inquadrata in modo sempre più saldo e organico, avrà un più alto riconoscimento.

TESTO DELLA CARTA DELLA SCUOLA

PRINCIPI, FINI E METODI DELLA SCUOLA FASCISTA

I Dichiarazione

Nell'unità morale, politica ed economica della Nazione italiana, che si realizza integralmente nello Stato Fascista, la Scuola, fondamento primo di solidarietà di tutte le forze sociali, dalla famiglia alla Corporazione, al Partito, forma la coscienza umana e politica delle nuove generazioni.

La Scuola Fascista per virtù dello studio, concepito come formazione di maturità, attua il principio d'una cultura del popolo, ispirata agli eterni valori della razza italiana e della sua civiltà; e lo innesta, per virtù del lavoro, nella concreta attività dei mestieri, delle arti, delle professioni, delle scienze, delle armi.

II Dichiarazione

Nell'ordine fascista, età scolastica e età politica coincidono. Scuola, G.I.L. e G.U.F. formano, insieme, uno strumento unitario di educazione fascista. L'obbligo di frequentarli costituisce il servizio scolastico, che impegna i cittadini dalla prima età ai ventun'anni. Tale servizio consiste nella frequenza, dal quarto al quattordicesimo anno, della scuola e della G.I.L., e continua in questa fino ai ventun'anni anche per chi non seguita gli studi. Gli studenti universitari devono far parte dei G.U.F. Un libretto personale, da collegarsi opportunamente al libretto di lavoro, attesta il compiuto servizio scolastico, anche ai fini della valutazione individuale negli impieghi e nel lavoro.

III Dichiarazione

Lo studio, ordinato secondo le effettive possibilità intellettuali e fisiche dei giovani, mira alla loro formazione morale e culturale, e, in armonia con le finalità educative della G. I. L., alla loro preparazione politica e guerriera. L'accesso agli studi e il loro proseguimento sono regolati esclusivamente dal criterio delle capacità e attitudini dimostrate. I collegi di Stato garantiscono la continuazione degli studi ai giovani capaci, ma non abbienti.

IV Dichiarazione

L'educazione fisica, attuata nella scuola dalla G.I.L., asseconda e favorisce, procedendo per gradi, le leggi della crescenza e del consolidamento fisico in uno col progresso psichico. La tecnica degli esercizi tende ad ottenere armonia di sviluppo, validità d'addestramento, elevazione morale, fiducia in sè, alto senso della disciplina e del dovere.

Nell'ordine universitario i G.U.F. provvedono all'addestramento sportivo e militare dei giovani.

V DICHIARAZIONE

Il lavoro, che sotto tutte le sue forme intellettuali, tecniche e manuali, è tutelato dallo Stato come un dovere sociale, si associa allo studio e all'addestramento sportivo nella formazione del carattere e dell'intelligenza.

Dalla Scuola elementare alle altre di ogni ordine e grado, il lavoro à la sua parte nei programmi. Speciali turni di lavoro, regolati e diretti dalle Autorità scolastiche, nelle botteghe, nelle officine, nei campi, sul mare, educano la coscienza sociale e produttiva propria dell'ordine corporativo.

VI DICHIARAZIONE

Studio, esercizio fisico e lavoro forniscono alla Scuola i mezzi per saggiare le attitudini. Indirizzo culturale e orientamento professionale costituiscono suoi compiti preminenti, al fine di provvedere, secondo ragione e necessità, alla preparazione degli uomini capaci di affrontare i problemi concreti della ricerca scientifica e della produzione.

Il principio della selezione opera di continuo nella Scuola, a salvaguardia della sua funzione e della particolarità dei suoi istituti.

VII DICHIARAZIONE

Scuola e famiglia, naturalmente solidali, collaborano, in intimo e continuo rapporto, ai fini dell'educazione e dello orientamento degli alunni. Genitori e parenti partecipano alla vita della Scuola e vi apprendono quella comunione di intenti e di metodi che sorregge le forze dell'infanzia e dell'adolescenza sulle vie della religione dei padri e dei destini d'Italia.

ORDINAMENTO DELLA SCUOLA FASCISTA

VIII DICHIARAZIONE

La Scuola italiana si distingue nei seguenti ordini:

a) elementare, così composto:
1° Scuola materna, biennale;
2° Scuola elementare, triennale;
3° Scuola del lavoro, biennale;
4° Scuola artigiana, triennale;

b) medio, così distinto:
1° Scuola media, triennale;
2° Scuola professionale, triennale;
3° Scuola tecnica, biennale;

c) superiore, così distinto:
1° Liceo classico, quinquennale;
2° Liceo scientifico, quinquennale;
3° Istituto magistrale, quinquennale;
4° Istituto tecnico commerciale, quinquennale;
5° Istituto per periti agrari, periti industriali, per geometri e per nautici, quadriennale;

d) universitario, così distinto:
1° Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche, di economia e commercio;
2° Facoltà di lettere e filosofia, di magistero;
3° Facoltà di medicina e chirurgia, di medicina veterinaria;
4° Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, di scienze statistiche, demografiche ed attuariali;
5° Facoltà di farmacia;
6° Facoltà di ingegneria, di ingegneria mineraria, di chimica industriale;
7° Facoltà di architettura;
8° Facoltà di agraria;
9° Scuole dirette a fini speciali.

I corsi di studio per il conseguimento dei titoli accademici ànno durata da quattro a sei anni; eccezionalmente taluni corsi di studio possono avere durata inferiore.

Presso le Facoltà possono inoltre essere istituiti, per i laureati, corsi e scuole di perfezionamento e corsi e scuole di specializzazione.

Costituiscono ordini speciali di studi e di addestramento:

a) gli Istituti d'istruzione d'arte, così distinti:
1° Corso d'avviamento all'arte, triennale;
2° Scuola d'arte, quinquennale;
3° Istituto d'arte, della durata di otto anni;
4° Corso di magistero per il disegno e per l'arte applicata, biennale;
5° Liceo artistico, quinquennale;
6° Accademia d'arte, quadriennale;
7° Conservatorio di musica, da sei a dieci anni;
8° Accademia d'arte drammatica, triennale;

b) gli Istituti per l'educazione e la preparazione della donna, così distinti:
1° Istituto femminile, triennale;
2° Magistero femminile, biennale;

c) i Corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori.

L'ORDINE ELEMENTARE

IX DICHIARAZIONE

La Scuola materna disciplina e educa le prime manifestazioni dell'intelligenza e del carattere dal quarto al sesto anno.

La Scuola elementare, dal sesto al nono anno, si distingue, nei programmi, negli ordinamenti, nei metodi, in urbana e rurale; e dà una prima concreta formazione del carattere.

La Scuola del lavoro, dal nono all'undicesimo anno, suscita, con esercitazioni pratiche organicamente inserite nei programmi di studio, il gusto, l'interesse e la coscienza del lavoro manuale.

X DICHIARAZIONE

La Scuola artigiana educa, dall'undicesimo al quattordicesimo anno, alle tradizioni di lavoro della famiglia italiana, di cui costituisce un più ampio cerchio. Distinta in tipi, secondo le caratteristiche dell'economia locale, continua i corsi elementari. I programmi, pur dando il dovuto posto alla cultura generale, ne sono fondati sugli insegnamenti attinenti al lavoro, che vi assume, oltrepassando la fase didattica, forma e metodo di lavoro produttivo. Tranne che per le materie tecnologiche e il lavoro, gli insegnanti sono scelti fra i maestri elementari, con appositi concorsi.

L'ORDINE MEDIO

XI DICHIARAZIONE

La Scuola media, comune a quanti intendano proseguire gli studi dell'ordine superiore, pone nei giovinetti dall'undicesimo al quattordicesimo anno i primi fondamenti della cultura umanistica, secondo un rigoroso principio di selezione. La sua durata è di tre anni. Nei suoi programmi, ispirati a modernità di criteri didattici, l'insegnamento del latino è fattore di formazione morale e mentale. Il lavoro vi assume forma e metodo di lavoro produttivo.

XII DICHIARAZIONE

La Scuola professionale si rivolge ai giovinetti, dall'undicesimo al quattordicesimo anno, che intendono prepararsi alle esigenze di lavoro proprie dei grandi centri. Strutture e programmi ne sono impostati su di un piano didattico corrispondente ai suoi fini pratici. Il lavoro, scientificamente organizzato, vi à parte preponderante.

XIII DICHIARAZIONE

La Scuola tecnica, biennale, integra la Scuola professionale, preparando specificamente agli impieghi minori e al lavoro specializzato delle grandi aziende industriali, commerciali, agrarie.

L'ORDINE SUPERIORE

XIV DICHIARAZIONE

Il Liceo classico, quinquennale, integrando l'insegnamento delle lingue e letterature antiche con quello delle lingue e letterature moderne, perpetua e ravviva l'alta tradizione umanistica dei nostri studi. Promuove nei giovani attitudine alla meditazione, rigore critico, preparazione metodologica, coscienza delle tradizioni e della modernità, conoscenza diretta e pratica del lavoro. Gli insegnamenti scientifici vi ànno una parte adeguata alle finalità che gli sono proprie.

XV DICHIARAZIONE

Il Liceo scientifico, quinquennale, associa tradizioni classiche e valori di vita attuale nella formazione di un umanesimo moderno. Gli insegnamenti scientifici, condotti con rigoroso ordine metodologico, vi son diretti a educare le attitudini alla ricerca scientifica e tecnica; e, con il lavoro, alle pratiche applicazioni. Gli insegnamenti letterari vi ànno svolgimento e metodo appropriati al suo fine specifico.

XVI DICHIARAZIONE

L'Istituto magistrale, della durata di cinque anni, prepara all'educazione del fanciullo. Il suo carattere è umanistico e professionale, insieme, sì da fornire al maestro non una visione tecnica e naturalistica del fanciullo, ma la consapevolezza della sua viva sostanza spirituale, che lo ispiri e guidi nelle iniziative didattiche. Un anno di pratica nelle scuole, dopo quattro anni di corso, contribuisce con le prime esperienze didattiche e con il lavoro a definire il carattere del maestro, e a fornirgli gli elementi per la costituzione di un metodo d'insegnamento.

XVII DICHIARAZIONE

L'Istituto tecnico commerciale, della durata di cinque anni, cura la preparazione dei giovani agli impieghi nelle amministrazioni pubbliche e private. La preparazione culturale, con appropriati ordinamenti e programmi, vi si unisce allo studio delle scienze e delle tecniche commerciali, giuridiche, economiche, e alla pratica del lavoro.

XVIII DICHIARAZIONE

Gli Istituti professionali, della durata di quattro anni, distinti in quattro tipi: per periti agrari, per periti industriali, per geometri e per nautici, curano la preparazione dei giovani all'esercizio pratico delle corrispondenti professioni. Basati sulla tecnica del lavoro e della produzione e delle sue applicazioni, i programmi consentono autonomie didattiche, in modo che ogni Istituto si ordini secondo i propri fini e i caratteri economici della zona, in cui opera.

L'ORDINE UNIVERSITARIO

XIX DICHIARAZIONE

L'Università à per fine di promuovere in un ordine di alta responsabilità politica e morale il progresso della scienza e di fornire la cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni.

I corsi e le scuole di perfezionamento ànno caratteri e fini prettamente scientifici; i corsi e le scuole di specializzazione ànno finalità prevalentemente pratiche in rapporto a determinati rami di attività professionali.

Addestramento sportivo-militare e pratica del lavoro concorrono alla formazione spirituale dei giovani.

L'ORDINE DELL'ISTRUZIONE ARTISTICA

XX DICHIARAZIONE

Gli Istituti d'arte figurativa fondono intimamente nel loro ordinamento e nei loro programmi le tecniche delle arti applicate ai principi dell'arte pura. Il Corso d'avviamento all'arte, triennale, prepara al primo, elementare lavoro di arte, la Scuola d'arte, quinquennale, prepara alle tecniche dell'artigianato artistico; l'Istituto d'arte, della durata di otto anni, forma i maestri d'arte; il Corso di magistero per il disegno e l'arte applicata, biennale, abilita all'insegnamento delle rispettive discipline; il Liceo artistico, quinquennale, prepara agli studi universitari di architettura e al magistero del disegno; l'Accademia di belle arti, quadriennale, intende alla formazione tecnica e spirituale dei giovani, che ànno attitudini alle arti della pittura e della scultura.

Il Conservatorio di musica à per fine l'educazione e la istruzione musicale della gioventù e la preparazione d'insegnanti di discipline musicali. Istituti speciali ànno per fine l'addestramento in particolari discipline relative o connesse all'istruzione musicale.

L'Accademia d'arte drammatica à per fine la formazione di attori e registi per il teatro nazionale.

L'ORDINE DELLE SCUOLE FEMMINILI

XXI DICHIARAZIONE

La destinazione e la missione sociale della donna, distinte nella vita fascista, ànno a loro fondamento differenti e speciali istituti di istruzione.

La trasformazione delle scuole promiscue si attua a mano a mano che nell'ordine corporativo si definisce il nuovo indirizzo del lavoro femminile.

L'ordine femminile si compone di un Istituto femminile, triennale, che accoglie le giovinette dalla Scuola media, e di un Magistero cui possono accedere le alunne licenziate dall'Istituto femminile. Tali istituti preparano spiritualmente al governo della casa, e all'insegnamento nelle Scuole materne.

I CORSI PER LAVORATORI

XXII DICHIARAZIONE

I Corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori ànno lo scopo di dare e accrescere la capacità tecnica e produttiva delle maestranze, in relazione ai bisogni della

economia nazionale, nei settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del credito e dell'assicurazione. Le Associazioni professionali, per le quali l'istruzione specifica dei loro rappresentati è uno dei principali doveri, vi provvedono direttamente o a mezzo di appositi enti, sotto l'alta vigilanza dei Ministeri dell'educazione nazionale e delle corporazioni.

Corsi per lavoratori possono essere istituiti anche dal P.N.F. e organizzazioni dipendenti, dal Commissariato per le fabbricazioni di guerra, dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste e dalle aziende.

GLI INSEGNANTI

XXIII Dichiarazione

La preparazione degli insegnanti è oggetto di cure e provvidenze particolari. Vocazione, dottrina e chiarezza, onde il sapere si forma e tramanda, si consolidano e si affinano in centri didattici sperimentali, in laboratori e musei scolastici, in istituti di metodo annessi alle principali università, in corsi di tirocinio nell'esercizio dell'assistentato.

I concorsi a cattedre d'insegnamento si distinguono secondo i tipi di scuola, le discipline, le sedi. Il loro ritmo e svolgimento assicura all'insegnamento specifica preparazione e continuità.

GLI ESAMI

XXIV Dichiarazione

In ciascun ordine di scuole gli alunni che ottengono la sufficienza sono promossi alla classe superiore. La sufficienza è costituita dal giudizio complessivo dato per ciascuna materia dagli insegnanti della classe alla fine delle lezioni.

Alla fine di ogni corso di studi degli ordini elementare, medio, superiore, artistico e femminile, gli alunni debbono sostenere un esame di licenza.

L'esame di licenza dall'ordine superiore è un esame di Stato, davanti ad una commissione composta degli stessi insegnanti della scuola, con l'intervento di due delegati del Ministro.

Le scuole non regie, che abbiano ottenuto l'associazione all'Ente nazionale per l'istruzione media e superiore, e quelle altre ai cui studi siano riconosciuti effetti legali, possono essere dichiarate sedi di esami di Stato.

A tutti gli esami possono partecipare alunni esterni, tranne che in quegli ordini di studi per cui è indispensabile la frequenza della scuola pubblica.

Gli esami di licenza e di ammissione si svolgono in due sessioni. Coloro che non siano licenziati od ammessi nella sessione estiva e gli alunni interni che non siano promossi senza esami, sostengono nella sessione autunnale l'esame di riparazione nelle materie in cui siano stati riprovati.

Tutti gli esami sono sempre integrati dalla prova di lavoro.

Nell'ordine universitario gli esami di profitto e quelli di laurea o diploma sono regolati da particolari disposizioni in rapporto al carattere dell'insegnamento.

XXV Dichiarazione

Dalla Scuola materna si passa alla Scuola elementare e, successivamente, alla Scuola del lavoro. Questa dà accesso alla Scuola artigiana per coloro che non intendono proseguire gli studi nell'ordine medio; alla Scuola professionale e da questa alla Scuola tecnica per chi non voglia continuare gli studi nell'ordine superiore, e, infine, con esame di ammissione, alla Scuola media. Da questa si accede, con un esame di ammissione, a tutte le scuole dell'ordine superiore.

I licenziati dalle scuole quinquennali dell'ordine superiore possono accedere:

i licenziati dal Liceo classico: alle Facoltà di lettere e filosofia, di giurisprudenza, di scienze politiche, senza esame; e a tutte le altre Facoltà, tranne quella di magistero, da cui sono esclusi, con esame integrativo;

i licenziati dal Liceo scientifico: alle Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche, di economia e commercio, con esame integrativo; a tutte le altre Facoltà, tranne quelle di lettere e filosofia e di magistero, da cui sono esclusi, senza esami;

i licenziati dall'Istituto magistrale: alla Facoltà di magistero, previo esame di concorso, ed inoltre alla Facoltà di economia e commercio per la laurea in lingue e letterature straniere, senza esami;

i licenziati dall'Istituto tecnico commerciale: alle Facoltà di economia e commercio e di scienze statistiche, demografiche e attuariali, senza esami; alla Facoltà di scienze politiche, con esame integrativo.

I licenziati dagli Istituti professionali quadriennali, dopo un quinquennio dal conseguimento della licenza dalla Scuola media e con esame d'integrazione, possono accedere:

i periti agrari: alla Facoltà di agraria e inoltre alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, per le lauree in scienze naturali e scienze biologiche;

i geometri: alla Facoltà di ingegneria, per le lauree in ingegneria civile e in ingegneria mineraria, e alla Facoltà di scienze, per la laurea in matematica;

i periti industriali: alle Facoltà di ingegneria, per le lauree in ingegneria industriale, in ingegneria mineraria, in ingegneria chimica; alla Facoltà di chimica industriale, nonchè alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, per la laurea in chimica;

i nautici: alla Facoltà di ingegneria, per la laurea in ingegneria navale.

Nell'ordine dell'istruzione artistica si accede, con la licenza della Scuola del lavoro, al Corso di avviamento all'arte, alla Scuola d'arte, all'Istituto d'arte, al Conservatorio di musica; con la licenza della Scuola media al Liceo artistico, previo esame d'ammissione. Dall'Istituto d'arte si accede al Corso di magistero per l'arte applicata e, con esame integrativo, all'Accademia di belle arti; dal Liceo artistico si accede al Corso di magistero per il disegno e alla Facoltà di architettura.

Dal Corso di avviamento all'arte si può passare alla Scuola d'arte e da questa all'Istituto d'arte, con esami di integrazione.

Nell'ordine delle scuole femminili si accede senza esami dalla Scuola media all'Istituto femminile e, da questo, al Magistero femminile.

L'ENTE NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE MEDIA E SUPERIORE

XXVI Dichiarazione

L'Ente nazionale per l'istruzione media e superiore, organo di propulsione, coordinamento e controllo di tutta la scuola non regia di questi due ordini, stimola le iniziative private, nonchè quelle dei Comuni, delle Provincie e di altri Enti, promuove la creazione di scuole che corrispondano a particolari esigenze economiche e culturali, infrenino l'emigrazione degli studenti verso le città, impegnino in una salutare emulazione con la scuola statale Enti e privati.

I LIBRI DI TESTO

XXVII Dichiarazione

Lo Stato provvede di propri testi tutte le scuole dell'ordine elementare. I libri di testo dell'ordine medio e superiore, che costituiscono l'espressione diretta e concreta dei programmi di studio, non possono essere stampati senza la preventiva approvazione, sul manoscritto o sulle bozze, del Ministero dell'educazione nazionale.

L'ANNO SCOLASTICO

XXVIII Dichiarazione

L'anno scolastico e l'anno accademico sono costituiti da periodi di lezioni alternati con periodi di vacanze. Durante i periodi di vacanze sono indetti i turni di lavoro.

Gli orari scolastici non possono superare in ogni scuola le 24 ore settimanali, tranne che nell'ordine universitario e nell'ordine artistico, dove sono regolati in rapporto alle esigenze particolari degli studi.

ASSISTENZA SCOLASTICA

XXIX Dichiarazione

Le opere di assistenza scolastica coronano su di un piano di solidarietà politica e sociale l'intima collaborazione tra il Partito e la Scuola.

(1237)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 22 dicembre 1938-XVII, n. 2217.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1621, concernente la integrazione delle disposizioni della legge 9 aprile 1855, n. 730, relativa agli atti di procura, di consenso e di autorizzazione, che possano occorrere ai militari o ad altro personale impiegato, addetto o al seguito dell'Esercito in guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1621, concernente la integrazione delle disposizioni della legge 9 aprile 1855, n. 730, relativa agli atti di procura, di consenso e di autorizzazione, che possano occorrere ai militari o ad altro personale impiegato, addetto o al seguito dell'Esercito in guerra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

Mussolini — Ciano — Solmi — Di Revel

Visto, *il Guardasigilli*: Solmi.

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 422.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 1398, concernente il divieto di installare e porre in esercizio nuovi apparecchi od impianti di combustione alimentati esclusivamente da combustibili liquidi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 1398, concernente il divieto di installare e porre in esercizio nuovi apparecchi od impianti di combustione alimentati esclusivamente da combustibili liquidi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

Mussolini — Solmi — Di Revel — Lantini — Cobolli-Gigli — Benni — Guarneri

Visto, *il Guardasigilli*: Solmi

LEGGE 18 gennaio 1939-XVII, n. 423.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1547, concernente la concessione di sovvenzioni in favore di stagioni liriche e concertistiche, compagnie drammatiche, di operette e di riviste.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1547, concernente la concessione di sovvenzioni in favore di stagioni liriche e concertistiche, compagnie drammatiche, di operette e di riviste.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

Mussolini — Alfieri — Ciano — Di Revel — Solmi — Lantini

Visto, *il Guardasigilli*: Solmi

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 424.

Conversione in legge del R. decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 843, con il quale si concede una anticipazione di L. 3.000.000 al comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 843, con il quale si concede una anticipazione di lire tre milioni al comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 425.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1504, riguardante l'autorizzazione della spesa di L. 2.700.000, per il completamento degli arredamenti del nuovo porto interno di Livorno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1504, riguardante l'autorizzazione della spesa di L. 2.700.000 per il completamento degli arredamenti del nuovo porto interno di Livorno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 426.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1626, col quale è stato prorogato fino al 30 giugno 1939-XVII il termine per l'attuazione del piano di risanamento della Zona Dantesca in Ravenna e delle relative agevolazioni tributarie.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1626, col quale è stato prorogato fino al 30 giugno 1939-XVII, il termine per l'attuazione del piano di risanamento della Zona Dantesca in Ravenna e delle relative agevolazioni tributarie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 427.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1522, concernente l'autorizzazione della spesa di L. 31.000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie ed urgenti a pagamento non differito nell'Italia meridionale ed insulare.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1522, concernente l'autorizzazione della spesa di L. 31.000.000 per la esecuzione di opere pubbliche straordinarie ed urgenti a pagamento non differito nell'Italia meridionale ed insulare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 30 gennaio 1939-XVII, n. 428.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° dicembre 1938-XVII, n. 1810, che autorizza la spesa di L. 400.000.000 per la esecuzione di opere idrauliche straordinarie per la sistemazione dell'Adige-Garda e del Tartaro-Canalbianco-Po di Levante.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 1° dicembre 1938-XVII, n. 1810, che autorizza la spesa di L. 400.000.000 per la esecuzione di opere idrauliche straordinarie per la sistemazione dell'Adige-Garda e del Tartaro-Canalbianco-Po di Levante.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — ROSSONI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 30 gennaio 1939-XVII, n. 429.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 1700, che detta norme di attuazione del piano di risanamento del rione Fuorigrotta di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 1700, che detta norme di attuazione del piano di risanamento del rione Fuorigrotta di Napoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 30 gennaio 1939-XVII, n. 430.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 1722, con il quale sono state dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie per la Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare e sono state dettate le relative norme di esecuzione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 1722, con il quale sono state dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie per la Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare e sono state dettate le relative norme di esecuzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — SOLMI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 30 gennaio 1939-XVII, n. 431.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1602, riguardante la proroga, al 30 giugno 1939-XVII, del termine per l'ultimazione degli arredamenti del porto di Bari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1602, riguardante la proroga, al 30 giugno 1939-XVII, del termine per l'ultimazione degli arredamenti del porto di Bari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — BENNI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO 16 febbraio 1939-XVII, n. 432.
Caratteristiche dei francobolli commemorativi della proclamazione dell'Impero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 21 del Codice postale e delle telecomunicazioni approvato con R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 645;
Visto il R. decreto 28 febbraio 1935-XIII, n. 166, convertito nella legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1153, che disciplina la emissione di carte valori postali commemorative;
Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1482, che autorizza la emissione di speciali francobolli, senza soprapprezzo, a ricordo della proclamazione dell'Impero;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I francobolli commemorativi della proclamazione dell'Impero sono stampati col sistema fotocalcografico su carta filigranata con corona.
La serie si compone di 16 valori, di cui dieci per la posta ordinaria (cent. 10 - 20 - 25 - 30 - 50 - 75, lire 1,25 - 1,75 - 2,75 - 5) e sei per la posta aerea (cent. 25 - 50 - lire 1 - 2 - 3 - 5).
Il formato dei francobolli, alla perforatura, è di millimetri 26 × 31 e quello della vignetta è di mm. 23 × 28.
I disegni dei francobolli della posta ordinaria si differenziano per la vignetta, che è diversa per ciascun valore, mentre la cornice di foglie d'alloro, recante nella parte inferiore lo stemma italiano, la leggenda « Poste Italiane » ed il valore, è identica per tutti i valori.
La vignetta del valore di cent. 10 rappresenta Romolo che fonda Roma, e in essa si legge l'anno della fondazione, 753 A. C., e la frase « Tracciando il segno dell'Infallibile destino », tratta dal discorso del DUCE del 21 aprile 1924 in Roma.
La vignetta del valore da cent. 20 rappresenta Augusto e l'Impero Romano. Sul fondo sono scritti l'anno « 30 A. C. » e le parole del DUCE nella sala di Augusto alla Mostra della Romanità: « Coordinazione di tutte le forze sotto gli ordini di un solo ».
La vignetta del valore da cent. 25 rappresenta Dante che ha la visione dell'Aquila e della Croce. Sul fondo sono indicati gli anni della nascita e morte di Dante, 1265-1321, e la frase « Il più alto genio della Poesia » tratta dallo scritto del DUCE in occasione del Centenario di S. Francesco.
La vignetta del valore da cent. 30 rappresenta Colombo che scopre l'America. Sul fondo è indicato l'anno della scoperta, 1492, e la frase tratta da uno scritto del DUCE: « Il più audace navigatore degli Oceani ».
La vignetta del valore da cent. 50 raffigura Leonardo da Vinci con alcuni suoi disegni. Sul fondo sono indicati gli anni della nascita e della morte di Leonardo, 1452-1519, e la frase dello scritto del DUCE: « La mente più profonda nelle arti e nelle scienze ».
La vignetta del valore da cent. 75 simboleggia il Risorgimento, con le figure equestri di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi. Sul fondo sono indicate le date « 1821-1870 » e la frase: « Il fremito unitario prorompe » tratta da uno scritto del DUCE sul « Popolo d'Italia » del 21 aprile 1922.
La vignetta del valore da L. 1,25, rappresenta il Fante di guardia al Milite Ignoto della Grande Guerra. Sul fondo sono indicate le date « 1915-1918 » e la frase dello scritto del DUCE « Maggio 1915 » riportata nell'antologia Zanichelli: « Il Sacrificio è stato grande, ma non è stato vano ».
La vignetta del valore da L. 1,75 rappresenta la Marcia su Roma. Sul fondo è indicata la data « 1922 » e la frase del discorso del DUCE del 4 novembre 1928 in Roma: « La Vittoria fu riscattata e per sempre ».
La vignetta del valore da L. 2,75 simboleggia l'Impresa Etiopica.
La Corona ferrea poggia sulle terre dell'Africa Orientale, presidiate dalla Croce, Vanga, Baionetta e Fascio. Sul fondo è indicata la data « 1936 » e sono riportate le parole del DUCE: « Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni dell'Etiopia ».
La vignetta del valore da L. 5 raffigura la Nostra Sovrana Effigie. Sul fondo vi sono le date « 1911-1918-1936 » e i nomi delle varie accessioni della Nostra Corona: Tripoli, Rodi, Trieste, Etiopia. È riportata inoltre una frase dello scritto del DUCE sul convegno di Peschiera: « Ma lui non dubitò ».
Il disegno dei francobolli per la posta aerea è composto da una cornice di alloro che circoscrive la vignetta. Ai lati della cornice vi è la leggenda « Posta Aerea Italiana », e in basso il valore.
La vignetta dei francobolli da cent. 25 e L. 3 rappresenta la Nostra Sovrana Effigie ed ha sul fondo le stesse scritte del francobollo per posta ordinaria da L. 5.
La vignetta dei francobolli da cent. 50 e L. 1 raffigura Dante che ha la visione dell'Aquila e della Croce.
La vignetta dei francobolli da L. 2 e L. 5 raffigura Leonardo da Vinci con alcuni suoi disegni.
I francobolli per posta ordinaria sono stampati nei colori seguenti: cent. 10, bruno; cent. 20, lacca rossa; cent. 25, verde; cent. 30, seppia; cent. 50, violetto; cent. 75, rosso; L. 1,25, azzurro; L. 1,75, nero lavagna; L. 2,75, verde nero e L. 5, sanguigno.
I francobolli per posta aerea sono stampati nei colori: cent. 25, verde scuro; cent. 50, bruno; L. 1, viola; L. 2 azzurro; L. 3, bruno rossastro e L. 5, verde chiaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

BENNI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 24. — MANCINI

REGIO DECRETO 23 febbraio 1939-XVII, n. 433.
Terza prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1938-39.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 12 maggio 1938-XVI, n. 620, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi;
Visto l'art. 21 del R. decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva istituito per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi presenta una disponibilità di L. 12.682.455 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 900.000 da versarsi all'Amministrazione postale telegrafica con imputazione al capitolo 19 dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1938-39 e da inscriversi per L. 700.000 in aumento allo stanziamento del capitolo 65 « Impianto di ricevitorie ed agenzie telegrafiche e fono-telegrafiche; eventuale esercizio di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche provvisorie; impianto di linee elettriche a richiesta di diversi ed esecuzione di altri lavori interessanti le linee telegrafiche, mediante concorso nelle spese; eventuale restituzione di somme anticipate in più del dovuto da comuni, da enti, da privati, per la esecuzione d'impianti di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche »; e per L. 200.000 in aumento allo stanziamento del capitolo 8 « Indennità per missioni e per visite d'ispezione » del bilancio della spesa dell'Amministrazione suddetta per l'esercizio medesimo.

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1938-39.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

BENNI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 28. — MANCINI

REGIO DECRETO 30 gennaio 1939-XVII, n. 434.

Sostituzione dello statuto organico dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Catanzaro.

N. 434. R. decreto 30 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, lo statuto organico dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Catanzaro, approvato con R. decreto 27 luglio 1938, viene sostituito da altro composto di 26 articoli ed ai termini dell'art. 4 dello statuto stesso viene nominato vice-presidente dell'Istituto il signor avvocato Arnaldo Manella di Giuseppe.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti addì 24 febbraio 1939-XVII

REGIO DECRETO 6 febbraio 1939-XVII, n. 435.

Approvazione dello statuto della Società per le belle arti ed esposizione permanente, con sede in Milano.

N. 435. R. decreto 6 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Società per le belle arti ed esposizione permanente, con sede in Milano.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1939-XVII

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 7 marzo 1939-XVII

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa rurale ed artigiana di Capoterra (Cagliari).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Capoterra, avente sede nel comune di Capoterra (Cagliari), e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Capoterra, avente sede nel comune di Capoterra (Cagliari), e la Cassa stessa è posta in liquidazione secondo le norme di cui al capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 marzo 1939-XVII

(1216) MUSSOLINI

DECRETO DEL DUCE 1° marzo 1939-XVII.

Autorizzazione all'Opera nazionale per i combattenti ad occupare alcuni immobili del Tavoliere di Puglia.

IL DUCE

Veduto il regolamento legislativo dell'Opera nazionale per i combattenti approvato con R. decreto-legge 16 settembre 1926-IV, n. 1606, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1100;

Veduto il R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, convertito nella legge 15 giugno 1933-XI, n. 827;

Veduti gli articoli 4 e seguenti del R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Veduta la richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti in data 24 febbraio 1939-XVII, n. 5598;

Veduto il proprio « nulla-osta » concesso all'Opera nazionale per i combattenti per l'attuazione del piano di trasformazione dei terreni in appresso e pel trasferimento di essi all'Opera medesima;

Ritenuta l'urgente necessità, ai fini della bonifica integrale del Tavoliere di Puglia, di consentire all'Opera predetta la occupazione provvisoria degli immobili stessi;

Decreta:

Art. 1.

L'Opera nazionale per i combattenti è autorizzata ad occupare immediatamente in tutto o in parte gli immobili qui appresso elencati:

N. d'ordine	DITTA INTESTATA IN CATASTO	Comune	Località	Foglio di mappa	Numero di mappa Princ.	Numero di mappa Sub.	Superficie Ha	Superficie Are	Superficie Cent.
1	Manolla Maria fu Francesco Antonio, maritata Margiotta	Foggia	S. Cecilietta	136	1	*a*	4	58	60
			S. Cecilia	137	3		—	06	92
	Totale . . .						5	65	52
2	Aiello Ottavia di Vincenzo, maritata De Petra	Id.	S. Cecilietta	136	1	*b*	2	46	91
3	Masciarelli Vincenzo e Giuseppe fratelli di Gregorio usufruttuario ed il primo figlio maschio nascituro di Masciarelli Vincenzo predetto proprietario ed in mancanza diverrà proprietario il primo figlio maschio nascituro di Masciarelli Giuseppe predetto	Ortanova	Fonte	32	5		12	11	68
			Trionfo		3		12	03	86
			Id.		4		—	22	37
			Fonte		6		29	20	10
			Trionfo		9		239	73	38
			Fonte		24		31	55	80
			Id.		26		—	02	00
			Trionfetto		27		—	12	14
			Cannetta		28		20	14	19
			Trionfetto		29		2	52	05
			Cannetta	6	45		—	01	80
	Totale . . .						347	68	37

Art. 2.

Le relative indennità di occupazione, in mancanza di accordo fra le parti, saranno determinate a norma dell'art. 8 del citato R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834.

Art. 3.

All'atto della presa in possesso degli immobili sopradescritti verrà compilato lo stato di consistenza, a norma dell'art. 6 del sopracitato Regio decreto-legge n. 1834.

Roma, addì 1° marzo 1939-XVII

MUSSOLINI

(1215)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con nota 3 marzo 1939-XVII, n. 24011-XVIII, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1938-XVII, n. 1864, contenente modificazioni alla composizione del Consiglio superiore delle miniere, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre 1938-XVII, n. 288.

(1239)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con foglio 4 marzo 1939-XVII, numero 25539-25014-XVIII, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 30 gennaio 1939-XVII, n. 299, recante modificazioni al R. decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 1591, sulla disciplina della produzione e del commercio delle essenze agrumarie pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 49 del 28 febbraio 1939-XVII.

(1240)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazione delle obbligazioni ferroviarie 3 % delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula

Si notifica che nel giorno di mercoledì 5 aprile 1939-XVII, alle ore 10, in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo la 44ª estrazione delle obbligazioni ferroviarie 3 %, create in dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, emesse dalle Società esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, ed assunte dallo Stato in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Per ciascuna delle serie *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, saranno estratti i quantitativi di obbligazioni stabiliti, dalle relative tabelle di ammortamento stampate a tergo dei titoli.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate, da rimborsarsi a partire dal 1° luglio p. v. saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1225)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENER. DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E ISTITUTI DI PREVIDENZA

(3ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di ricevuta di un certificato di credito comunale e provinciale

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1-4452 1° luglio 1929-VII dell'Intendenza di finanza di Genova, a favore di Laura Giuseppe, relativa al certificato nominativo n. 675, rappresentante due cartelle di Credito comunale e provinciale 3,75% ordinario, del capitale nominale complessivo di L. 2000, intestato ai fratelli Laura - ditta di commercio in Genova - rappresentata da Laura Costanzo fu Antonio e Laura Pietro fu Francesco, con annotazione di vincolo cauzionale a favore del comune di Genova.

A' termini dell'art. 54 del regolamento 27 agosto 1916, n. 1151, si diffida chiunque possa avervi interesse che. ove nel termine di un mese dal 17 febbraio 1939-XVII, data della pubblicazione del primo avviso, non siano presentate opposizioni, si provvederà alla consegna del predetto certificato senza obbligo di restituzione della ricevuta relativa, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 13 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: BONANNI

(1226)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 56

Media dei cambi e dei titoli
dell'8 marzo 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89,17
Francia (Franco)	50,45
Svizzera (Franco)	432,25
Argentina (Peso carta)	4,39
Belgio (Belga)	3,1985
Canadà (Dollaro)	18,94
Cecoslovacchia (Corona)	65,08
Danimarca (Corona)	3,9805
Germania (Reichsmark)	7,6295
Norvegia (Corona)	4,4805
Olanda (Fiorino)	10,0975
Polonia (Zloty)	358,50
Portogallo (Scudo)	0,8093
Svezia (Corona)	4,5905
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8735
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,425
Id. 3,50 % (1902)	70,15
Id. 3,00 % Lordo	50,975
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,225
Id. Id. 5 % (1936)	92,55
Rendita 5 % (1935)	92,675
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,225
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,825
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,75
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,825
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,725
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,925

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 57

Media dei cambi e dei titoli
del 9 marzo 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89,17
Francia (Franco)	50,45
Svizzera (Franco)	432,25
Argentina (Peso carta)	4,39
Belgio (Belga)	3,1985
Canadà (Dollaro)	18,95
Cecoslovacchia (Corona)	65,08
Danimarca (Corona)	3,9805
Germania (Reichsmark)	7,631
Norvegia (Corona)	4,4805
Olanda (Fiorino)	10,1025
Polonia (Zloty)	358,10
Portogallo (Scudo)	0,8093
Svezia (Corona)	4,5905
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8735
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,30
Id. 3,50 % (1902)	70,15
Id. 3,00 % Lordo	50,975
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,075
Id. Id. 5 % (1936)	92,50
Rendita 5 % (1935)	92,425
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,225
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,775
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,75
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,75
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,65
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,875

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria generale del concorso a 60 posti di alunno d'ordine in prova nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili;

Visto il R. decreto 23 marzo 1935, n. 185, col quale è stato approvato il regolamento per il personale dell'Amministrazione finanziaria;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176;

Visto il R decreto-legge 1° aprile 1935, n. 343;

Visto il decreto Ministeriale 10 gennaio 1938, col quale fu bandito un concorso a 60 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale provinciale delle imposte dirette (gruppo *C*);

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 10 gennaio 1938-XVI;
Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per esami a 60 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo di gruppo C del personale provinciale delle imposte dirette, indetto con decreto Ministeriale 10 gennaio 1938.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media delle prove scritte	Voto della prova orale	Votazione complessiva
1	Fantei Gino, avventizio	7.575	9.300	16.875
2	Bottà Salvatore	7.400	9.050	16.450
3	Berlini Sergio	7.900	8.500	16.400
4	Ghitter Anna, avvent.	7.075	9.300	16.375
5	Gigantino Antonio	7.150	9.050	16.200
6	Amprimo Nella	8.150	8.000	16.150
7	Imbimbo Anna	7.350	8.750	16.100
8	Vitale Domenico	7.950	8.140	16.090
9	Flaugnatti Enore	7.550	8.500	16.050
10	Paolucci Ezia, avv. coniug. p.	7.000	9.035	16.035
11	Spinosa Gaetano	7.900	8.110	16.010
12	Canevazzi Elsa	7.150	8.850	16.000
13	Masera Bianca, avvent.	7.275	8.700	15.975
14	Congestri Ezio	7.050	8.900	15.950
15	Boldrini Agostino, avvent.	8.050	7.890	15.940
16	Sanguinetti Augusto	7.900	8.020	15.920
17	Esposito Vincenzo	7.600	8.300	15.900
18	Pezzimenti Alfonso	7.700	8.100	15.800
19	Tomaselli Concetta, avv. coniugata p.	7.750	8.000	15.750
20	Tuttolomondo Giovanni	7.700	8.025	15.725
21	Di Maio Maria	7.700	8.000	15.700
22	Golini Zoè, avv. coniug. p.	7.150	8.530	15.680
23	Scarperi Lina, avvent.	7.000	8.650	15.650
24	Paternostro Wanda	7.125	8.500	15.625
25	Della Croce Margherita	8.100	7.500	15.600
26	Nicolosi Gaetano, coniug. p.	7.775	7.800	15.575
27	Grasso Alfio	7.450	8.110	15.560
28	Caruso Esmeralda	7.050	8.500	15.550
29	Bastianelli Ersilia	7.775	7.750	15.525
30	Russo Cristina, avvent.	7.250	8.270	15.520
31	Maiolani Gioacchino, avvent.	7.100	8.410	15.510
32	Fanara Giuseppe, avv. coniugato p.	7.150	8.350	15.500
33	Nicolosi Alfredo, antemarcia	7.450	8.040	15.490
34	Spatafora Gioacchino	7.350	8.125	15.475
35	Parrino Francesco	7.550	7.900	15.450
36	Di Marco Guglielmo	7.425	8.000	15.425
37	Galinotti Ferdinando	7.400	8.000	15.400
38	Pisani Vittorio	7.350	8.000	15.350
39	Malfa Giuseppe	7.325	8.010	15.335
40	Gemmi Macco	7.175	8.150	15.325
41	Marcelli Giuseppe	7.300	8.020	15.320
42	Noto Salvatore	7.400	7.910	15.310
43	Marinucci Adele	7.300	8.000	15.300
44	Bagnato Saverio, combattente	7.275	8.020	15.295
45	Pilato Attilio, coniug. p.	7.025	8.250	15.275
46	Coppola Giovanni, comb. inval.	7.000	8.260	15.260
47	Giuffrida Giovanni, avvent.	7.350	7.905	15.255
48	Zorzi Umberto, avv. coniug.	7.150	8.090	15.240
49	Tomeo Giovanni, coniug.	7.000	8.230	15.230
50	Domina Vincenzo	7.150	8.075	15.225
51	Fornieri Giuseppe, avvent.	7.250	7.970	15.220
52	Scheveger Francesco	7.650	7.550	15.200
53	Manfredi Icilio	7.000	8.190	15.190
54	Aiazzi Vittorio	7.550	7.635	15.185
55	Sacco Vito, avvent.	7.250	7.920	15.170
56	Lui Salvatore	7.150	8.010	15.160
57	Caporiccio Luigi	7.350	7.780	15.130
58	Alongi Salvatore	7.100	8.020	15.120
59	Gurioli Ivonne	7.100	8.000	15.100
60	Righi Iolanda, coniug. p.	7.950	7.130	15.080
61	Corsi Tullio	7.550	7.520	15.070
62	Rosati Angelo	7.025	8.035	15.060
63	Fimmanò Bice, avvent.	7.025	8.025	15.050
64	Bacci Renato, orfano di guerra.	7.650	7.350	15.000
65	Manetti Angelo, coniug. p.	7.200	7.795	14.995
66	De Blasi Salvatore, coniug. avventizio	7.200	7.690	14.890
67	Glorioso Maria Anna, avvent.	7.400	7.480	14.880
68	Vagginelli Antonino, coniug. p.	7.800	7.075	14.875
69	Grilli Enzo, comb.	7.800	7.070	14.870
70	Papini Carlo Alberto	7.475	7.390	14.865
71	Pellegrino Domenico	7.300	7.560	14.860
72	La Corte Giovanni	7.450	7.405	14.855
73	Leone Cosimo	7.400	7.450	14.850
74	Falcioni Bruno	7.400	7.445	14.845
75	Greco Alfio	7.500	7.335	14.835
76	Bosco Silvio	7.000	7.830	14.830
77	Vitale Carlo	7.050	7.775	14.825
78	Marciano Mario	7.100	7.720	14.820
79	Colucci Mario	7.000	7.810	14.810
80	Verano Carolina	7.300	7.500	14.800
81	Colesanti Edvige	7.275	7.500	14.775
82	Stassi Paolo, orfano guerra	7.750	7.000	14.750
83	Catalano Giovanni	7.250	7.480	14.730
84	Merrino Giovanni	7.250	7.470	14.720
85	Sivo Francesco	7.200	7.500	14.700
86	Boccadoro Giovanni, combat.	7.275	7.395	14.670
87	Marangoni Alba	7.250	7.410	14.660
88	Puma Michelangelo	7.650	7.000	14.650
89	Rucco Salvatore, coniug.	7.000	7.600	14.600
90	De Gregori Cecilia	7.000	7.580	14.580
91	Matta Vincenzo	7.200	7.340	14.540
92	Cimino Francesco Paolo	7.050	7.450	14.500
93	Bonnici Sofio Francesco	7.750	6.720	14.470
94	Guida Giovanni	7.150	7.300	14.450
95	Valguarnera Giuseppe, coniug. avvent.	7.275	7.155	14.430
96	Fantuzzo Giuseppe, avvent.	7.125	7.300	14.425
97	Magliarditi Rosario Ben.	7.250	7.150	14.400
98	Lambiase Domenico	7.350	7.000	14.350
99	Bernardo Amleto, coniug.	7.125	7.200	14.325
100	Petrolo Giuseppe, combattente, avventizio, coniugato p.	7.300	7.010	14.310
101	Falino Emanuele	7.400	6.900	14.300
102	De Michele Ugo	7.275	7.000	14.275
103	Corso Roberto	7.250	7.010	14.260
104	Lorefice Giovanni	7.100	7.150	14.250
105	Puglisi Antonio, coniugato p.	7.575	6.500	14.075
106	Pontalti Eliseo, orf. di guer.	7.025	7.030	14.055
107	Rizzarelli Giovanni	7.525	6.500	14.025
108	Pascarelli Gennaro, orf. di guer.	7.150	6.860	14.010
109	Potente Armando	7.000	7.000	14.000
110	Caravello Giuseppe, avventizio.	7.950	6.000	13.950
111	Buttitta Gaetano	7.300	6.600	13.900
112	Sutera Benedetto	7.300	6.500	13.800
113	Vigo Paolo	7.275	6.500	13.775
114	Fornaciari Mario	7.150	6.610	13.760
115	Grottola Nicola	7.750	6.000	13.750
116	Anastasi Gaetano	7.375	6.250	13.625
117	Alberghini Ennio, coniug. p.	7.100	6.510	13.610
118	Gazzone Fuvio, coniug. p., avventizio	7.400	6.200	13.600
119	Mita Battista, coniug. p., combattente, marcia	7.550	6.010	13.560
120	Manunza Luigi	7.550	6.000	13.550
121	Fucile Giov. Battista	7.000	6.500	13.500
122	Valente Umberto	7.200	6.250	13.450
123	Addari Rinaldo, coniug. p. avventizio	7.275	6.150	13.425
124	Flori Silvana	7.150	6.260	13.410
125	Boccafogli Luciano	7.400	6.000	13.400
126	Balta Arturo, comb. coniug.	7.050	6.300	13.350
127	Perani Marino	7.200	6.000	13.200
128	Di Bella Pietro	7.125	6.000	13.125
129	Zavaroni Renato, combatt.	7.000	6.110	13.110
130	Terranova Francesco, orf. guer.	7.100	6.000	13.100
131	Bortotto Angelo	7.000	6.050	13.050
132	Peccarisi Alfredo	7.000	6.030	13.030
133	Platania Angelo	7.000	6.000	13.000

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine seguente:

1. Fantei Gino
2. Botta Salvatore
3. Berlini Sergio
4. Ghitter Anna
5. Gigantino Antonio
6. Vitale Domenico
7. Flaugnatti Enore
8. Paolucci Ezia
9. Spinosa Gaetano
10. Masera Bianca
11. Congestri Ezio
12. Boldrini Agostino
13. Sanguinetti Augusto
14. Esposito Vincenzo
15. Pezzimenti Alfonso
16. Tomaselli Concetta
17. Tuttolomondo Giovanni
18. Golini Zoè
19. Scarperi Lina
20. Nicolosi Gaetano
21. Grasso Alfio
22. Maiolani Gioacchino
23. Fanara Giuseppe
24. Nicolosi Alfredo
25. Spatafora Gioacchino
26. Parrino Francesco
27. Di Marco Guglielmo
28. Galinotti Ferdinando
29. Pisani Vittorio
30. Malfa Giuseppe
31. Gemmi Macco
32. Marcelli Giuseppe
33. Noto Salvatore
34. Bagnato Saverio
35. Pilato Attilio
36. Coppola Giovanni
37. Giuffrida Giovanni
38. Zorzi Umberto
39. Tomeo Giovanni
40. Bacci Renato
41. Manetti Angelo
42. De Blasi Salvatore
43. Vagginelli Antonino
44. Grilli Enzo
45. Stassi Paolo
46. Boccadoro Giovanni
47. Rucco Salvatore
48. Valguarnera Giuseppe
49. Bernardo Amleto
50. Petrolo Giuseppe
51. Puglisi Antonio
52. Pontalti Eliseo
53. Pascarelli Gennaro
54. Alberghini Ennio
55. Gazzone Fulvio
56. Mita Battista
57. Addari Rinaldo
58. Balta Arturo
59. Zavaroni Renato
60. Terranova Francesco

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso medesimo nell'ordine appresso indicato:

1. Amprimo Nella
2. Imbimbo Anna
3. Canevazzi Elsa
4. Di Maio Maria
5. Paternostro Wanda
6. Della Croce Margherita
7. Caruso Esmeralda
8. Bastianelli Ersilia
9. Russo Cristina
10. Marinucci Adele
11. Domina Vincenzo
12. Fornieri Giuseppe
13. Scheveger Francesco
14. Manfredi Icilio
15. Aiazzi Vittorio
16. Sacco Vito
17. Lui Salvatore
18. Caporiccio Luigi
19. Alongi Salvatore
20. Gurioli Ivonne
21. Righi Iolanda
22. Corsi Tullio
23. Rosati Angelo
24. Fimmanò Bice
25. Glorioso Maria Anna
26. Papini Carlo Alberto
27. Pellegrino Domenico
28. La Corte Giovanni
29. Leone Cosimo
30. Falcioni Bruno
31. Greco Alfio
32. Bosco Silvio
33. Vitale Carlo
34. Marciano Mario
35. Colucci Mario
36. Vorano Carolina
37. Colesanti Edvige
38. Catalano Giovanni
39. Merrino Giovanni
40. Sivo Francesco
41. Marangoni Alba
42. Puma Michelangelo
43. De Gregori Cecilia
44. Matta Vincenzo
45. Cimino Francesco Paolo
46. Bonnici Sofio Francesco
47. Guida Giovanni
48. Fantuzzo Giuseppe
49. Magliarditi Rosario Bened.
50. Lambiase Domenico
51. Falino Emanuele
52. De Michele Ugo
53. Corso Roberto
54. Lorefice Giovanni
55. Rizzarelli Giovanni
56. Potente Armando
57. Caravello Giuseppe
58. Buttitta Gaetano
59. Sutera Benedetto
60. Vigo Paolo
61. Fornaciari Mario
62. Grottola Nicola
63. Anastasi Gaetano
64. Manunza Luigi
65. Fucile Giovan Battista
66. Valente Umberto
67. Flori Silvana
68. Boccafogli Luciano
69. Perani Marino
70. Di Bella Pietro
71. Bortotto Angelo
72. Peccarisi Alfredo
73. Platania Angelo

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 dicembre 1938-XVII

Il Ministro: Di Revel

(1207)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria generale del concorso a 100 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 23 maggio 1933, n. 185, col quale è stato approvato il Regolamento per il personale dell'Amministrazione finanziaria;

Visto il decreto Ministeriale 10 gennaio 1938, col quale fu bandito un concorso per esame a 100 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale 10 gennaio 1938, e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Vista la graduatoria di merito formata dalla predetta Commissione;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per esame a 100 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, indetto con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1938-XVI:

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media votazione prove scritte	Voto riportato nella prova orale	TOTALE
1	Giacomini Raffaele	8.750	9.000	17.750
2	Iannelli Salvatore	8.083	9.600	17.683
3	Marozzi Aligi	8.083	9.200	17.283
4	Rossetti Vittorio	8.166	9.000	17.166
5	Sudano Fulvio	7.516	9.600	17.116
6	Gaeta Giovanni	8.050	9.000	17.050
7	Piscitelli Italo	7.716	9.200	16.916
8	Persico Andrea	7.966	8.900	16.866
9	Fazio Francesco	8.166	8.550	16.716
10	Cervone Paolo Michele	7.466	9.200	16.666
11	Nutrizio Luigi	7.383	9.100	16.483
12	Liguori Rocco	7.400	9.000	16.400
13	Lapini Raffaello	7.866	8.400	16.266
14	Quartararo Giovanni	7.933	8.300	16.233
15	Zanfei Luchino	8.066	8.125	16.191
16	Plastina Luigi	7.766	8.400	16.166
17	Pacia Antonio	8.150	8.010	16.160
18	Coletta Antonio	7.650	8.500	16.150
19	Marotta Achille	8.583	7.500	16.083
20	La Rana Giuseppe	7.816	8.260	16.076
21	Tortorici Francesco	7.766	8.300	16.066
22	Guiducci Guido	8.133	7.910	16.043
23	Vitaliti Antonino	8.033	8.000	16.033
24	Notari Armando	7.000	9.010	16.010
25	Potente Armando	8.350	7.650	16.000
26	Violante Aristide	7.183	8.800	15.983
27	La Barbera Giovanni	7.466	8.500	15.966
28	Pennone Salvatore	8.233	7.725	15.958
29	Montanaro Cosmo, orfano di guerra	7.133	8.800	15.933
30	Ciucci Leopoldo	7.566	8.300	15.866
31	Rizzo Antonio	7.333	8.500	15.833
32	Spatola Antonio	7.300	8.500	15.800
33	Perosino Silvio	7.466	8.325	15.791
34	Schembri Francesco	8.266	7.500	15.766
35	Sivo Francesco	7.250	8.500	15.750
36	Di Gennaro Francesco	7.416	8.300	15.716

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media votazione prove scritte	Voto riportato nella prova orale	TOTALE
37	Buonocore Vittorio	7.500	8.200	15.700
38	Lo Vasco Vittorio	7.166	8.500	15.667
39	Rotolo Luigi	7.450	8.200	15.650
40	Munno Salvatore	7.750	7.850	15.600
41	Tana Albino	7.033	8.535	15.568
42	Robino Italo	7.933	7.600	15.533
43	Stassi Paolo, orfano di guerra	7.316	8.200	15.516
44	Bucci Giuseppe	7.516	8.000	15.516
45	Rea Agostino	7.500	8.010	15.510
46	Bianchini Aldo	7.200	8.300	15.500
47	Scola Giacomo	7.333	8.155	15.488
48	Garreffa Arnaldo	7.483	8.000	15.483
49	Bessa Mario	7.666	7.800	15.467
50	Forte Pietro	7.633	7.800	15.433
51	Siani Generoso	7.416	8.010	15.426
52	Bufalino Domenico	7.616	7.800	15.416
53	Romeo Gaetano Attilio	7.000	8.400	15.400
54	Amoia Francesco	7.583	7.805	15.388
55	Benincasa Mario	7.083	8.300	15.383
56	Rodanò Giovanni	7.250	8.100	15.350
57	Picozzi Vincenzo	7.133	8.200	15.333
58	Romano Gaetano	7.133	8.175	15.308
59	Pesce Oscar	7.300	8.000	15.300
60	Ferreri Augusto	7.283	8.010	15.293
61	Campanella Rocco	7.283	8.000	15.283
62	De Stasio Salvatore	7.500	7.755	15.255
63	Bondesan Ferruccio	7.750	7.500	15.250
64	Evangelisti Spartaco	7.000	8.150	15.150
65	Carosini Giovanni	7.100	8.025	15.125
66	Frangipane Riccardo	7.600	7.500	15.100
67	Spirito Ugo	7.433	7.650	15.083
68	Grasso Francesco	7.066	8.010	15.076
69	Palladino Pietro	7.566	7.500	15.066
70	Petillo Mario	7.050	8.015	15.065
71	Moro Olindo	7.500	7.560	15.060
72	Santella Antonio	7.000	8.050	15.050
73	Franchi Fernando	7.233	7.800	15.033
74	Valluzzi Vittorio	7.066	7.950	15.016
75	Greco Alfio	7.000	8.010	15.010
76	D'Andria Gaetano	7.000	8.005	15.005
77	Grasso Mario, ex combattente A.O.	7.000	8.000	15.000
78	Vitellaro Zuccarello Vincenzo	7.000	8.000	15.000
79	Delli Ponti Alessandro	7.783	7.200	14.983
80	Ranieri Vincenzo	7.966	7.000	14.966
81	De Michele Giustino	7.000	7.950	14.950
82	Lucherini Tito	7.533	7.400	14.933
83	Aurea Carlo	7.516	7.400	14.916
84	Sbarbaro Manlio	7.400	7.510	14.910
85	Liconti Carmelo	7.100	7.800	14.900
86	Mincuzzi Mattia	7.166	7.710	14.876
87	Giangregorio Raffaele	7.466	7.400	14.866
88	Luciani Domenico	7.100	7.760	14.860
89	Giordano Lelio	8.500	6.355	14.855
90	Aquilino Francesco	7.000	7.850	14.850
91	Salerno Gaetano	7.433	7.410	14.843
92	Colesanti Michele	7.533	7.300	14.833
93	Rebecca Ruggero	7.233	7.560	14.793
94	Meneghini Igino	7.466	7.325	14.791
95	Faliero Mario	7.266	7.500	14.766
96	Filosi Agostino	7.500	7.260	14.760
97	Le Pera Giuseppe	8.000	6.755	14.755
98	Cibin Antonio	8.750	6.000	14.750
99	Scaramuzzi Arturo	7.233	7.500	14.733
100	Pugliatti Rosario	7.000	7.725	14.725
101	Peralta Giammaria	7.316	7.405	14.721
102	Celebrano Antonio	7.216	7.500	14.716
103	Savoca Giuseppe	7.050	7.660	14.710
104	Mancini Alberto	7.450	7.250	14.700
105	Coscia Francesco	7.083	7.600	14.683
106	Tarone Adolfo	7.666	7.000	14.666
107	Brundi Emilio	7.316	7.300	14.616
108	Reitano Giuseppe	7.333	7.275	14.608
109	Pizzo Corrado	7.600	7.005	14.605
110	Orlando Renato	7.100	7.500	14.600
111	Domina Alfonso	7.283	7.300	14.583
112	De Caro Matteo	7.000	7.550	14.550
113	Lorusso Ludovico	7.533	7.000	14.533
114	Martiniello Luigi	7.416	7.100	14.516
115	Di Palermo Antonino	7.150	7.325	14.475
116	Bracco Marcello	7.266	7.200	14.466
117	Trinchesi Alfredo	7.450	7.000	14.450
118	Guerra Pietro	7.100	7.325	14.425
119	Tutino Salvatore	7.416	7.000	14.416
120	De Angelis Adolfo, antemarcia	7.083	7.300	14.383
121	Grasso Alfio	7.333	7.050	14.383
122	Gallinari Manlio	7.233	7.100	14.333
123	De Girolamo Gennaro, antemarcia	8.066	6.200	14.266
124	Cannavò Ugo	7.266	7.000	14.266
125	Barlesi Alessandro	7.233	7.000	14.233
126	Ardone Renato	7.000	7.230	14.230
127	Piccione Oreste	7.000	7.220	14.220
128	Ciambra Francesco	7.000	7.210	14.210
129	Saltallà Salvatore	7.000	7.200	14.200
130	Gatto Francesco	7.366	6.800	14.166
131	Cormaci Giovanni	7.000	7.150	14.150
132	Catalano Giovanni	7.000	7.050	14.050
133	Genovese Carmelo	7.100	6.925	14.025
134	Collorone Vincenzo	7.000	7.000	14.000
135	Principi Mario	6.250	6.700	13.950
136	Nicolosi Giovanni	7.000	6.920	13.920
137	Scaduto Baldo	7.800	6.100	13.900
138	Previtera Manlio	7.000	6.700	13.700
139	Maturanzio Umberto	7.033	6.500	13.533
140	Pedone Francesco	7.500	6.000	13.500
141	Renna Francesco	7.000	6.475	13.475
142	Borea Nicola	7.116	6.300	13.416
143	Moroni Giulio	7.350	6.050	13.400
144	Campoli Edoardo	7.150	6.200	13.350
145	Militano Carmelo, orfano di guerra	7.316	6.000	13.316
146	Catalano Salvatore	7.000	6.300	13.300
147	Mazza Domenico	7.250	6.020	13.270
148	Brienza Paolo	7.000	6.250	13.250
149	Daddabbo Domenico	7.233	6.000	13.233
150	Patanè Giuseppe	7.016	6.200	13.216
151	Ventura Mario	7.000	6.200	13.200
152	Bettoli Walter	7.166	6.000	13.166
153	Fasano Davide	7.000	6.100	13.100
154	Griffi Lorenzo	7.033	6.050	13.083
155	Vitale Carlo	7.033	6.000	13.033
156	Sciuto Carmelo	7.016	6.010	13.026
157	De Luca Alfredo	7.016	6.000	13.016

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine seguente:

1. Giacomini Raffaele
2. Iannelli Salvatore
3. Marozzi Aligi
4. Rossetti Vittorio
5. Sudano Fulvio
6. Gaeta Giovanni
7. Piscitelli Italo
8. Persico Andrea
9. Fazio Francesco Paolo
10. Cervone Michele
11. Nutrizio Luigi
12. Liguori Rocco
13. Lapini Raffaele
14. Quartararo Giovanni
15. Zanfei Luchino
16. Piastina Luigi
17. Pacia Antonio
18. Coletta Antonio
19. Marotta Achille
20. La Rana Giuseppe
21. Tortorici Francesco
22. Guiducci Guido
23. Vitaliti Antonino
24. Notari Armando
25. Potente Armando
26. Violante Aristide
27. La Barbera Giovanni
28. Pennone Salvatore
29. Montanaro Cosmo, orfano guerra
30. Ciucci Leopoldo
31. Rizzo Antonio
32. Spatola Antonio
33. Perosino Silvio
34. Schembri Francesco
35. Sivo Francesco
36. Di Gennaro Francesco
37. Buonocore Vittorio
38. Lo Vasco Vittorio
39. Rotolo Luigi
40. Munno Salvatore
41. Tana Albino
42. Robino Italo
43. Stassi Paolo, orf. guerra

44. Bucci Giuseppe
45. Rea Agostino
46. Bianchini Aldo
47. Scola Giacomo
48. Garreffa Arnaldo
49. Sessa Mario
50 Forte Pietro
51. Siani Generoso
52. Bufalino Domenico
53. Romeo Gaetano Attilio
54. Amola Francesco
55. Benincasa Mario
56. Rodanò Giovanni
57. Picozzi Vincenzo
58. Romano Gaetano
59. Pesce Oscar
60. Ferreri Augusto
61. Campanella Rocco
62. De Stasio Salvatore
63. Bondesan Ferruccio
64. Evangelisti Spartaco
65. Carosini Giovanni
66. Frangipane Riccardo
67. Spirito Ugo
68. Grasso Francesco
69. Palladino Pietro
70. Petillo Mario
71. Moro Olindo
72. Santella Antonio
73. Franchi Fernando
74. Valluzzi Vittorio
75. Greco Alfio
76. D'Andria Gaetano
77. Grasso Mario, ex combatt. A.O.
78. Vitellaro Zuccarello Vincenzo
79. Delli Ponti Alessandro
80. Ranieri Vincenzo
81. De Michele Giustino
82. Lucherini Tito
83. Aurea Carlo
84. Sbarbaro Manlio
85. Liconti Carmelo
86. Mincuzzi Mattia
87. Giangregorio Raffaele
88. Luciani Domenico
89. Giordano Lelio
90. Aquilino Francesco
91. Salerno Gaetano
92. Colesanti Michele
93. Rebecca Ruggero
94. Meneghini Igino
95. Faliero Mario
96. Filosi Agostino
97. Le Pera Giuseppe
98. De Angelis Adolfo, antemarcia
99. De Girolamo Gennaro, antemarcia
100. Militano Carmelo, orf. di guerra

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso medesimo nell'ordine appresso indicato:

1. Cibin Antonio
2. Scaramuzzi Arturo
3. Pugliatti Rosario
4. Peralta Giammaria
5. Celebrano Antonio
6. Savoca Giuseppe
7. Mancini Alberto
8. Coscia Francesco
9. Tarone Adolfo
10. Brundi Emilio
11. Reitano Giuseppe
12. Rizzo Corrado
13. Orlando Renato
14. Domina Alfonso
15. De Caro Matteo
16. Lorusso Ludovico
17. Martiniello Luigi
18. Di Palermo Antonino
19. Bracco Marcello
20. Trinchesi Alfredo
21. Guerra Pietro
22. Tutino Salvatore
23. Grasso Alfio
24. Gallinari Manlio
25. Cannavò Ugo
26. Barlesi Alessandro
27. Ardone Renato
28. Piccione Oreste
29. Ciambra Francesco
30. Saltallà Salvatore
31. Gatto Francesco
32. Cormaci Giovanni
33. Catalano Giovanni
34. Genovese Carmelo
35. Collorone Vincenzo
36. Principi Mario
37. Nicolosi Giovanni
38. Scaduto Baldo
39. Previtera Manlio
40. Maturanzio Umberto
41. Pedone Francesco
42. Renna Francesco
43. Borea Nicola
44. Moroni Giulio
45. Campoli Edoardo
46. Catalano Salvatore
47. Mazza Domenico
48. Brienza Paolo
49. Daddabbo Domenico
50. Patanè Giuseppe
51. Ventura Mario
52. Bettoli Walter
53. Fasano Davide
54. Griffi Lorenzo
55. Vitale Carlo
56. Sciuto Carmelo
57. De Luca Alfredo

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 dicembre 1938-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(1208)

REGIA PREFETTURA DI CUNEO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Visti i due precedenti decreti in data 10 agosto 1938-XVI, n. 39583, coi quali venne approvata la graduatoria dei concorrenti ai 5 posti di veterinario condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1936-XV e furono designati i vincitori dei singoli posti messi a concorso;

Visto il successivo decreto in data 12 dicembre 1938-XVII, n. 59151, con il quale si è provveduto a designare, in seguito alle rinuncie od ai trasferimenti verificatisi, i nuovi vincitori delle condotte rimaste vacanti;

Considerato:

a) che i dottori Vittone Roberto e Pedotti Angelo hanno rinunciato rispettivamente alle condotte veterinarie di Sommariva Bosco e Ceva-Priero Montezemolo-Sale Langhe;

b) che, pertanto, i veterinari indicati nella precedente premessa debbono essere considerati rinunciatari al concorso, e che i posti attribuiti debbono essere assegnati agli aspiranti che li seguono nella graduatoria, secondo l'ordine di preferenza risultante dalle domande di ammissione al concorso;

Vista la dichiarazione di accettazione dal dott. Arese Giovanni Battista circa il suo trasferimento alla condotta veterinaria di Sommariva Bosco, da lui indicata nella domanda di concorso, precedentemente a quella attribuitagli con il ridetto decreto prefettizio;

Ritenuto che, in conseguenza di quanto sopra, i dottori Borghini Carlo e Rustichelli Gerardo, hanno acquistato il diritto di subentrare agli altri nei posti rimasti scoperti in seguito alle rinuncie ed agli spostamenti verificatisi;

Ritenuta la necessità di provvedere alla designazione dei vincitori di detti posti;

Visti gli articoli 36 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e 26 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti dottori in medicina e chirurgia veterinaria che hanno conseguito la idoneità nel concorso indetto da questa Prefettura per i 5 posti di veterinario condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1936-XV, sono dichiarati vincitori delle condotte a fianco di ciascuno di essi indicate:

1. Dott. Arese Giovanni Battista, condotta comunale di Sommariva Bosco;
2. Dott. Borghini Carlo, condotta consorziale Ceva-Priero-Montezemolo-Sale Langhe;
3. Dott. Rustichelli Gerardo, condotta consorziale Monforte Alba-Roddino-Castiglione Falletto-Monchiero.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e nel Foglio annunzi legali della Provincia e sarà pubblicato, per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

I podestà dei Comuni e le Amministrazioni consorziali interessate, appena scaduto il prescritto periodo di pubblicazione, dovranno provvedere immediatamente alla nomina del vincitore designato col presente decreto, stabilendo, nella deliberazione, il termine improrogabile di giorni quindici per l'assunzione del servizio.

Appena adottata la deliberazione, che costituisce un atto di mera formalità, le Amministrazioni competenti comunicheranno, senza indugio la nomina ai veterinari interessati, mediante espresso raccomandato con ricevuta di ritorno, avvertendoli, qualora non assumessero servizio entro 15 giorni, saranno considerati rinunciatari.

I podestà dei Comuni ed i presidenti dei Consorzi interessati, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Cuneo, addì 13 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: FALCETTI

(1182)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*. SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.